

navigazione e di approdo delle navi monoscafo con anzianità di esercizio superiore a 20 anni;

e) ad intervenire presso gli organismi competenti e nei confronti delle associazioni delle compagnie petrolifere affinché il noleggio delle navi preveda, tra le condizioni, la fornitura di naviglio a doppio scafo e con equipaggi adeguatamente preparati;

f) a riferire periodicamente al Parlamento sulle iniziative adottate, sia in sede comunitaria che nazionale, in materia di prevenzione dell'inquinamento derivante dal trasporto marittimo.

(7-00177) « Airaghi, Duca, Romani, Stucchi, Sanza, Pasetto, Bocchino, Gibelli, Strano, Foti, Butti, Cossa, Ciani, Di Gioia, Riccardo Conti, Giorgio Conte, Crisci, Bova, Guido Giuseppe Rossi, Di Teodoro, Bornacin ».

La XI Commissione,

premessò che:

la complessa questione concernente la cartolarizzazione dei crediti vantati dall'INPS nei confronti degli imprenditori agricoli si protrae ormai già da molto tempo e sembra ancora lontana da una soluzione definitiva;

in un momento particolare del comparto agricolo per le difficoltà legate al mercato e per una serie di calamità naturali che hanno duramente colpito la capacità produttiva delle aziende nel corso degli ultimi anni, va ancora una volta evidenziata la grave situazione in cui versano i datori di lavoro agricoli sotto il profilo fiscale e previdenziale;

le associazioni di categoria in più occasioni hanno espresso forte preoccupazione per la crisi in atto, rilevando che alla già disastrosa situazione finanziaria si aggiunge l'oneroso problema della cartolarizzazione, con gravi ripercussioni sia per la tenuta dei livelli occupazionali che per i problemi connessi all'ordine pubblico;

un'altra grave conseguenza di tale vicenda è stato l'enorme contenzioso giudiziario sollevato dalle imprese agricole le quali — nonostante i provvedimenti di sospensione delle cartelle esattoriali da parte di numerosi Tribunali italiani — si sono viste recapitare lettere e diffide in cui si preannunciavano procedure esecutive ed iscrizioni di ipoteche;

già nei mesi scorsi il Ministro delle politiche agricole e forestali aveva manifestato interesse e sensibilità sulla questione della cartolarizzazione proponendo una soluzione interessante consistente nel ritrasferimento all'INPS dei crediti contributivi in agricoltura;

impegna il Governo

ad intervenire al fine di risolvere in tempi brevi il grave problema legato ai danni causati dalla cartolarizzazione dei crediti vantati dall'INPS nei confronti dei datori di lavoro agricoli, valutando in particolare l'ipotesi, congiuntamente con le associazioni di categoria, di una rateizzazione a lungo termine (10-20 anni) — con interessi molto bassi — di tutti i crediti contributivi e di una immediata sospensione del ruolo e delle cartelle esattoriali.

(7-00178) « Lo Presti, Catanoso ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

a seguito del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 attuativo della legge del 15 marzo 1997, n. 59 Bassanini 1, è stata introdotta la facoltà per il Governo

di procedere alla nomina di alti dirigenti della pubblica amministrazione e che la legge del 15 luglio 2002, n. 145, recante « Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione fra pubblico e privato » (d'ora in poi « legge ») e la connessa circolare interpretativa del Dipartimento della funzione pubblica del 31 luglio 2002, recante « Modalità applicative della legge sul riordino della dirigenza pubblica », hanno ulteriormente ampliato queste possibilità » —:

il numero dei dirigenti della pubblica amministrazione preposti ad ufficio dirigenziale di livello generale che non sono stati confermati nell'incarico che svolgevano precedentemente;

in base a quali criteri tali dirigenti non sono stati confermati nelle posizioni originarie;

a quanti dirigenti è stato conferito un altro incarico ai sensi dell'articolo 3, comma 7, quinto periodo della legge, e a quanti dirigenti è stato conferito un incarico di studio, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, sesto periodo della medesima legge;

in base a quale valutazione è stato stabilito il mancato possesso delle « idonee qualità professionali », quale presupposto per la non riconferma;

quanti dirigenti di seconda fascia siano stati costretti alla rotazione prevista dall'articolo 7, comma 3, terzo periodo della legge, ed in base a quali criteri;

quale sarà la sorte del dirigente non confermato a cui sia stato attribuito l'incarico di studio, della durata massima di un anno, allo scadere dello stesso;

in particolare si chiede a quanti dirigenti esterni siano stati conferiti incarichi e di quali competenze tecnico-professionali se essi siano in possesso e quali siano i percorsi formativi sostenuti;

a quanti dirigenti di seconda fascia è stato conferito un incarico di ufficio generale ed in base a quali criteri;

quale sia la sorte del dirigente che non abbia raggiunto l'accordo sulla parte retributiva e, in generale, quale sarà la sorte dei dirigenti ai quali non verrà conferito un incarico, attesa l'abrogazione del ruolo unico delle amministrazioni dello Stato che prevedeva un meccanismo di messa a disposizione degli stessi dirigenti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri nell'attesa di una nuova collocazione presso altre amministrazioni del ruolo unico;

se il numero dei dirigenti dello Stato sia diminuito a seguito delle riforme di cui alla legge n. 59 del 1997 e, in particolare, a seguito del decentramento di funzioni dello Stato alle regioni ed agli enti locali nonché a seguito dei processi di privatizzazione e se, contestualmente siano state coerentemente incrementate le competenze, i poteri, l'autonomia e le responsabilità degli stessi dirigenti;

come si intenda coprire, agli effetti finanziari, l'aggravio economico derivante dai nuovi incarichi dirigenziali allo scadere dell'anno di studio dei dirigenti collocati in tale posizione se non confermati, poiché l'amministrazione nel caso di continuazione del rapporto dopo l'anno di studio sarebbe costretta a retribuire due dirigenti per un unico posto coperto;

nell'ipotesi di compensazione negli incarichi si domanda se non sia altamente pregiudizievole per il buon andamento della pubblica amministrazione protrarre la situazione di congelamento e di mancata copertura di posti di funzione dirigenziale, che deve essere necessariamente transitoria per non incidere sull'efficienza e sull'efficacia dell'azione amministrativa;

il numero dei dirigenti della pubblica amministrazione che godono di contratti individuali ripartiti per ministero;

i livelli netti di stipendio e gli oneri lordi per lo Stato derivanti dalla stipulazione dei contratti di lavoro individuali dei dirigenti e, in particolare, a quanto ammontano gli stipendi, ivi compreso il trattamento accessorio, dei capi dipartimento,

dei segretari generali dei ministeri, dei capi degli uffici legislativi dei ministeri e dei dirigenti preposti ad ufficio dirigenziale generale ivi compresi quelli nominati ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 per i quali è prevista la corresponsione di un'indennità aggiuntiva al trattamento fondamentale ed accessorio;

quali siano i criteri sulla base dei quali il Governo ed i singoli Ministri hanno determinato le remunerazioni contrattuali.

(2-00560) « Gerardo Bianco, Bressa, Pinza ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in merito alle polemiche scoppiate a Bologna contro la « circolare » del direttore scolastico regionale e provinciale a favore del crocifisso nelle scuole, ove è stato abusivamente tolto;

tale circolare emessa a seguito di un parere favorevole della sezione bolognese dell'Avvocatura di Stato che si è espressa su una richiesta di chiarimento avviata dal Dirigente dell'istituto comprensivo dei comuni di Malalbergo e Baricella;

fa presente in particolare che in modo surrettizio negli ultimi anni, violando il contenuto esplicito della norma e di una consolidata prassi giurisprudenziale, minoranze di docenti e genitori spalleggiate spesso dalla CGIL scuola hanno imposto la defissione del crocifisso in nome del presunto rispetto delle altre fedi religiose e di chi non ha fede;

in questa sede non si intende riproporre la riflessione pur validissima sulla valenza culturale e costitutiva dell'identità italiana, europea ed in genere occidentale della tradizione giudeo-cristiana, bensì ribadire la permanente efficacia di una disposizione di legge —:

se il Governo non intenda precisarne la portata, eventualmente con apposita

circolare o direttiva, anche in riferimento a quei dirigenti scolastici della provincia di Bologna che — esulando dalle loro competenze e compiendo a volte un vero e proprio abuso — tentano di imporre alle componenti scolastiche una propria visione ideologica della scuola con la connivenza del sindacato e di sedicenti comitati « scuola e costituzione ».

(2-00562)

« Garagnani ».

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA, CRUCIANELLI, FUMAGALLI, CALZOLAIO e MELANDRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa riferiscono che il Presidente del Consiglio ha ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti d'America una lettera nella quale erano contenute richieste in merito al contributo diretto che l'Italia potrebbe apportare ad un eventuale attacco all'Irak;

analoghe richieste sarebbero state avanzate dal Presidente degli Stati Uniti a circa 50 Paesi;

tali richieste sono avvenute dopo il consenso dell'Irak alle ispezioni delle Nazioni Unite di cui alla risoluzione 1441 del Consiglio di Sicurezza, cominciate lunedì 25 novembre 2002;

appare evidente il Governo degli Stati Uniti è intenzionato a promuovere un'azione militare a prescindere dall'esito delle ispezioni e da un mandato esplicito delle Nazioni Unite;

il Presidente del Consiglio ha dichiarato a margine del vertice di Praga, come riferiscono gli organi di stampa, che l'Alleanza Atlantica, in futuro, si sostituirà progressivamente alle Nazioni Unite —:

quali richieste gli Stati Uniti abbiano avanzato all'Italia riguardo il coinvolgimento nelle azioni militari contro l'Irak;

a quali Paesi, oltre all'Italia, le richieste siano state avanzate;

se il Governo non giudichi premature le richieste avanzate dagli USA, atteso che la comunità internazionale dovrebbe perlomeno aspettare di conoscere l'esito delle ispezioni dell'ONU prima di affidare a quest'ultima una valutazione su eventuali inadempienze da parte dell'Irak;

quante e quali di queste richieste il governo sarebbe intenzionato a soddisfare o a respingere; o, nel caso le richieste non fossero esplicite, se il Governo intenda offrire un contributo militare e non militare all'amministrazione Bush nella prospettiva della guerra contro l'Irak, e quale esso sia;

se il Governo non intenda fin d'ora negare l'uso delle basi sul territorio nazionale per ogni azione militare unilaterale;

sulla base di quali valutazioni il Presidente del Consiglio ritenga che nei prossimi anni la NATO si sostituirà all'ONU. (3-01649)

Interrogazioni a risposta scritta:

DE LAURENTIIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le elevate competenze scientifiche e tecnologiche acquisite negli anni da Telespazio, non solo rappresentano un patrimonio nazionale ma grazie anche ad un sistema di alleanze strategiche essa risulta essere una delle poche realtà economiche nazionali capaci di esplicare una capacità di servizio di dimensione globale;

nell'agosto scorso Telecom Italia e Finmeccanica hanno raggiunto un accordo per la cessione di Telespazio, società leader nello sviluppo di tecnologie satellitari ad elevato valore aggiunto destinate non solo

al settore delle telecomunicazioni civili ma anche a quello della difesa sia in ambito nazionale sia in ambito NATO;

in un articolo stampa apparso su *Il Sole 24 Ore* di sabato 16 novembre 2002 si legge che sono già stati designati i componenti del consiglio d'amministrazione della società Telespazio e che Enrico Saggese ne diventerà il nuovo amministratore delegato;

sempre dallo stesso articolo emerge non solo che l'ingegner Saggese, sebbene solo « da pochi giorni non risulta più nell'organigramma di vertice » della Space Engineering, sia azionista di quest'ultima società di telecomunicazioni diretta concorrente di Telespazio, ma anche che da una delle parti sia « stato chiamato a seguire la trattativa » Finmeccanica-Telecom Italia —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda predisporre affinché si possa valutare:

a) se rientri nel piano strategico di Finmeccanica s.p.a. la valorizzazione delle specificità di Telespazio;

b) le considerazioni che abbiano spinto il Ministero dell'economia e finanze a dare il via libera all'acquisizione di Telespazio;

se corrisponda al vero che l'ingegner Enrico Saggese secondo insistenti indiscrezioni, si appresti a ricoprire un ruolo di rilievo all'interno del consiglio di amministrazione di Telespazio s.p.a.;

se, quanto detto ai punti precedenti corrispondesse al vero, non si ravvisino elementi di incompatibilità che escluderebbero il suddetto ingegner Saggese con qualunque incarico all'interno di Telespazio s.p.a. (4-04613)

CATANOSO e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro*

del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

gli invalidi civili vivono in questi giorni un malcontento diffuso dovuto alla gravissima situazione di disagio in cui essi si trovano;

in particolare, la legge di riforma del collocamento obbligatorio al lavoro, a distanza di oltre tre anni dalla sua emanazione, non ha ancora trovato piena applicazione sia per l'inerzia della pubblica amministrazione, che a tutt'oggi non ha ancora provveduto agli adempimenti previsti, sia per la perenne opposizione dei datori di lavoro, verso i quali la pubblica amministrazione non adotta i rimedi previsti;

infine, sono fortissime le lamentele pervenute e che pervengono tuttora da parte degli invalidi civili esclusi dalla maggiorazione delle loro pensioni fino alla concorrenza di 516,48 euro (un milione di lire);

una vicenda che riguarda da vicino gli invalidi civili è la norma per la quale si è a carico del coniuge, ai fini delle detrazioni fiscali, solo se si percepisce un reddito inferiore a 5.500.000 di vecchie lire;

ai fini delle detrazioni fiscali, gli invalidi civili, anche quelli al 100 per cento, non hanno alcun diritto ad un trattamento agevolato, quale quello, per esempio, della non inclusione nel reddito totale del nucleo familiare della pensione di inabilità;

un'altra vicenda è quella legata alla possibilità di usufruire, in base alla legge n. 104/1992, di 18 ore di permesso retribuito al mese per assistenza al disabile ed al proprio nucleo familiare, permesso che deve essere richiesto almeno trenta giorni prima di poterne usufruire —:

se non ritenga opportuno intervenire in sede legislativa al fine di ovviare alla situazione descritta in premessa e dare

così risposta alle legittime aspettative di tanti cittadini mutilati ed invalidi civili.

(4-04614)

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e l'amministrazione provinciale di Cagliari, è stata stipulata una convenzione — la numero UNSC/1049 —, con la quale l'ente locale si rende disponibile a impiegare presso le proprie strutture 20 obiettori di coscienza in servizio civile;

a tutt'oggi nonostante numerose richieste inoltrate dall'amministrazione, i posti disponibili risultano vacanti;

numerosi giovani hanno inoltrato domanda all'assessorato ai servizi sociali della provincia di Cagliari, al fine di svolgere il servizio civile presso le diverse strutture dell'amministrazione;

gli stessi servizi dell'ente hanno più volte sollecitato l'assegnazione delle 20 unità disponibili all'Ufficio nazionale per il servizio civile;

in data 16 gennaio, il citato ufficio ha comunicato a mezzo *fax* che le precettazioni avrebbero avuto luogo col successivo scaglione del 25 febbraio 2002;

nessuna unità delle 20 disponibili è stata ancora assegnata all'amministrazione;

dal 1° gennaio 2001, alla provincia di Cagliari non verrebbero assegnati obiettori di coscienza in servizio civile, nonostante la convenzione stipulata con l'Ufficio nazionale per il servizio civile e la disponibilità sottoscritta dall'ente —:

se non ritenga opportuno verificare quali siano i motivi della mancata assegnazione delle 20 unità di servizio civile all'amministrazione provinciale di Cagliari, nonostante le numerose richieste formalizzate da giovani che hanno optato per il

servizio civile e le stesse sollecitazioni formalizzate dalla medesima amministrazione all'Ufficio per il servizio civile;

se non ritenga opportuno comunicare all'amministrazione interessata gli eventuali motivi che osterebbero l'assegnazione, affinché la medesima amministrazione possa perfezionare i termini della richiesta;

se non ritenga opportuno attivare tutti gli strumenti a disposizione per superare i ritardi di assegnazione e colmare la carenza che si è venuta a creare nonostante la disponibilità espressa dall'amministrazione interessata. (4-04619)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il parlamento croato ha iniziato la discussione sul disegno di legge proposto dal governo per la modifica della costituzione che potrebbe privare la minoranza italiana della possibilità di eleggere in parlamento il proprio rappresentante;

il rappresentante italiano Furio Radin ha elevato una protesta, ma Ivica Racan, capo dell'esecutivo, ha risposto: « Invocare l'intervento di Roma non servirà a nulla » (cfr. *La Stampa* di martedì 26 novembre 2002 alla pagina 8);

l'elezione di un rappresentante italiano nel parlamento croato è diritto che scaturisce dagli accordi bilaterali Croazia-Italia del 1991 e del 1996;

appare evidente il grave pregiudizio che alla comunità italiana deriverebbe dalla modifica costituzionale in discussione al parlamento croato —:

se non ritenga di dovere intervenire urgentemente presso il governo croato af-

finché, ovviamente ferma l'autonomia di decisione del parlamento della Croazia, vengano rispettati i contenuti ed i diritti derivanti dagli accordi bilaterali del 1991 e del 1996. (3-01636)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Ansaldo Energia Trasmissione & Distribuzione è una società nata nel 2001 dall'Ansaldo Trasmissione e Distribuzione ed opera esclusivamente nella realizzazione, chiavi in mano, di impianti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e per la supervisione e l'automazione delle reti elettriche;

il primo bilancio della nuova Società si è chiuso con risultato operativo e finanziario positivo. Gli impianti realizzati risultano: 132 KV- Mina Abdullah E-Sahban C (Kuwait), 220 KV- Zahana (per dare continuità alla presenza di Ansaldo Energia T & D);

in Siria si stanno completando gli impianti 220 KV di Al Mazaa e Al Zahera;

la presenza del gruppo, oltre che nei paesi sopracitati, si focalizza nel Golfo Persico, nel Magreb, nel Medio Oriente, nell'Estremo Oriente, in Sud America;

la sottostazione di alta tensione, prodotto di eccellenza della società, ricopre un ruolo fondamentale all'interno della catena del valore della produzione e della vendita dell'energia elettrica, sia nella veste di « nodo » della rete di Trasmissione Nazionale, sia come « mezzo » per la distribuzione dell'energia generata dalla singola Centrale di Produzione;

grazie all'esperienza nel settore, maturata in campo internazionale in contesti estremamente competitivi, AET&D ha accettato la sfida che il nuovo assetto di